

INCIDENTI SPELEO D'ALTRI TEMPI - INFORTUNISTICA MINORE SUL CARSO TRIESTINO NEL XIX SECOLO

JAMARSKE NESREČE V PRETEKLOSTI. MANJŠE NEZGODE NA TRŽAŠKEM KRASU V 19. STOLETJU

PINO GUIDI¹

Izveček

UDK 551.44(450.361)“18”

Pino Guidi: Jamarske nesreče v preteklosti. Manjše nezgode na Tržaškem Krasu v 19. stoletju

Prispevek opisuje tri nesreče, ki so se pripetile v zadnjih dvajsetih letih devetnajstega stoletja jamarjem iz Trsta na Tržaškem Krasu (Škocjanske jame, brezno pri Padričah, Labodnica). Ti so bili člani Abteilung für Grotten Forschung des Section Küstenland des Deutschen und Österreichischen Alpenvereins, Club Alpino dei Sette in Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie.

Ključne besede: zgodovina speleologije, nesreča, Italija, Slovenija, Kras.

Abstract

UDC 551.44(450.361)“18”

Pino Guidi: Cave accidents in the past. Smaller mischances in the 19th century on the Trieste Karst

The papers describes three accidents, happened to the cavers from Trieste in the last 20 years of the 19th century on the Trieste Karst (Škocjanske jame caves, pothole near Padriciano, Grotta di Trebiciano cave). The cavers were the members of the “Abteilung für Grotten Forschung des Section Küstenland des Deutschen und Österreichischen Alpenvereins”, “Club Alpino dei Sette” and “Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie”.

Key words: history of speleology, accident, Italy, Slovenia, Kras.

¹ Commissione Grotte “Eugenio Boegan” - Società Alpina delle Giulie - C.A.I. TRIESTE, ITALIA

PREMESSA

L'esplorazione delle grotte è un'attività che comporta sempre qualche rischio: ci si può far male per colpa propria (avventatezza, uso di materiali scadenti o impropri, inesperienza) o per cause esterne (frane o piene non prevedibili, cedimenti di ripiani ecc.). L'attività speleologica sul Carso triestino nell'altro secolo, che - almeno da quanto emerge dalle ricerche d'archivio tuttora in corso - doveva essere piuttosto intensa¹, non poteva non annoverare anche qualche incidente. A parte quello che ha provocato quattro morti al "Foro della Speranza", da quel giorno chiamato Grotta dei Morti e su cui ha scritto esaurientemente Mario GALLI², se ne conoscono parecchi altri, con esito mortale e non. Alcuni dei maggiori sono ricordati nel 2000 Grotte³, mentre ultimamente si è interessato all'argomento lo storico inglese Trevor R. SHAW⁴.

In attesa di poter dare una panoramica per quanto possibile completa dell'infortunistica speleologica (o legata alle grotte) degli ultimi due secoli si presentano qui di seguito tre incidenti che hanno coinvolto i grottisti triestini, episodi a modo loro peculiari di quei tempi pionieristici.

4 MAGGIO 1884 - GROTTA DI SAN CANZIANO

Dal gennaio del 1884 il Grottenabtheilung del D.Ö.A.V., gruppo di esploratori delle grotte della Società Alpina Austro-Tedesca costituito nel settembre dell'anno prima⁵, stava conducendo la sistematica esplorazione delle Grotte di San Canziano, esplorazione non più ripresa dopo i tentativi fatti da Adolf Schimdl (insieme all'ingegnere minerario di Idria Ivan Rudolf) nel 1852⁶. Il 4 maggio, durante l'esplorazione del tratto di grotta in cui il Timavo, dopo un percorso sotterraneo di quasi 300 metri, sbocca nella grande Voragine l'imbarcazione che trasportava Giuseppe Marinitsch, quarantenne uomo di punta della squadra, si rovesciava; il malcapitato, trascinato dalla corrente sino all'uscita della caverna, riescì a mettersi in salvo su di uno sperone di roccia dove lo troveranno i soccorritori dodici ore più tardi. Ecco la cronaca dell'episodio come venne narrata il 6 maggio dal *Piccolo corriere del mattino* di Trieste:

"UN INTREPIDO NUOTATORE. Nel pomeriggio di ieri l'altro, alcuni signori facevano un'escursione in battello, nella grotta di S. Canziano, la quale come si sa, è attraversata dal Recca. Ad un tratto il signor Marinitsch, che faceva parte della comitiva, cadde nell'acqua. Trasportato dalla corrente, ben presto gli amici lo perdettero di vista. Egli però nuotava intrepidamente e riuscì a mettersi in salvo.

Il signor Marinitsch stanco e sfinito e tutto molle d'acqua, diede fiato ad un corno che teneva fortunatamente presso di sé. Gli amici intanto lo cercavano disperatamente. Infine, a notte inoltrata, udirono il suono del corno e guidati da quello trassero il compagno a salvamento...". L'avventura finì bene (anche per la

robusta fibra del Marinitsch, che nel 1906 troveremo ancora a San Canziano - sessantenne di ferro - ad esplorare la Galleria del Silenzio), ed oggi quel tratto delle grotte di San Canziano porta il suo nome⁷.

Il secondo incidente ricordato in questa breve nota avvenne quattro anni più tardi nel Carso più prossimo a Trieste, ed ebbe quali protagonisti un gruppo di giovanissimi studenti.

MAGGIO 1888 - POZZO PRESSO PADRICIANO,

Una comitiva del Club dei Sette (che però non si chiamava ancora così: il Club sarà formalmente costituito soltanto alcuni anni più tardi) si recò a visitare la prima parte (sino ai pozzi) della Grotta 12; poscia il gruppo andò ad esplorare una vicina grotta che inizia con un pozzo profondo 15 metri (probabilmente la Grotta presso Padriciano, 36 VG). Dalla relazione di Silvio Cavalli⁸ leggiamo:

“...ci portammo all’imbocco dell’accennato pozzetto di 15 metri di profondità, distante circa 150 passi, nella direzione di Lipizza, dove lo Chaudoin⁹ s’era proposto di scendere.

All’uopo avevamo fatto sulla famosa corda una serie di nodi per facilitare la discesa che seguì senza difficoltà. Raggiunto il fondo, il visitatore si limitò a constatare la direzione apparente che prendevano più rami della grotta, poi si accinse a risalire. dopo cinque metri di salita, lo Chaudoin aveva fatto una sosta su una sporgenza di roccia quando questa cedette e il novello speleologo precipitò con la schiena all’ingiù perdendo i sensi. Il nostro imbarazzo perdurò parecchio, finché lo Chaudoin si riprese e poté rispondere ai nostri appelli. Per facilitare la sua rampicata sostituimmo i nodi con dei lacci e così egli poté uscire quasi incolume, zoppicando solamente un pochino.”

Successivamente buona parte dei giovani del Club dei Sette passò all’Alpina¹⁰, vivificando la sua Commissione Grotte. A quei tempi gli speleologi della Società Alpina delle Giulie dedicavano gran parte delle loro energie alla Grotta di Trebiciano, non solo finestra sul Timavo sotterraneo, ma altresì, allora, la più profonda cavità del mondo. E qui, quasi alla fine del secolo, ecco verificarsi un altro incidente rimasto per fortuna senza conseguenze.

12 DICEMBRE 1897 - GROTTA DI TREBICIANO, 17 VG.

Nel corso di una visita alla Grotta di Trebiciano, 17 VG, i grottisti dell’Alpina provenienti dal Club dei Sette ebbero un drammatico contrattempo.

Ecco come racconta il fatto Eugenio Boegan¹¹ che partecipò all’escursione: “Con la Commissione Grotte, nelle domeniche e nei giorni festivi, con costanza e pazienza non poca, riprese un rilievo particolareggiato e, per quanto possibile, scrupoloso dell’intera grotta, tanto per l’altimetria, quanto per la planimetria; fece osservazioni termometriche dell’aria a varie profondità, della

temperatura dell'acqua, ecc. quando il giorno 12 dicembre 1897, ad una delle nostre solite discese in grotta a circa 200 metri di profondità, successe un incidente che poteva avere serie conseguenze.

La comitiva, composta dai consoci Umberto Sotto Corona, Mario Zey, lo scrivente e un operaio, stava misurando alcuni particolari dei pozzi, quando improvvisamente uno scricchiolio fece comprendere che una impalcatura, che chiudeva trasversalmente il pozzo, cedeva.

Difatti questa dopo pochi secondi crollò tutta intera assieme alle scale sottostanti, trascinando con sé soltanto lo Zey, che, istintivamente afferratosi ad una scala di legno, precipitò con essa perforando altre tre impalcature, fermandosi sopra una quarta e rimanendo illeso miracolosamente!

Venne tosto soccorso dai compagni rimasti al di sopra del sito crollato; gli si calò un fanale e gli venne calata una scala a corda acciocché potesse risalire il tratto del pozzo mancante delle scale di legno, le quali, assieme al legname delle impalcature formavano una catasta aggrovigliata bizzarramente."

Incidente rimasto senza conseguenze, come quelli - la storia si ripete... - annoverati dall'infortunistica speleologica nella Grotta di Trebiciano nel secolo successivo: sempre per colpa delle scale di legno fradice mezza dozzina di speleologi si infortuneranno nella grotta più conosciuta del Carso triestino¹².

NOTE

- 1) FARONE Egizio, 1994: *Le ricerche sul Timavo sotterraneo in relazione all'approvvigionamento idrico della città di Trieste (1841-1842)* - Atti e Mem. Comm. Grotte "E. Boegan", 31: 95-158; sulle ricerche ed esplorazioni di grotte nel secolo XIX si vedano pure i vari contributi di Egizio FARONE, MARIO GALLI, Pino Guidi negli "Atti" del Simposio Int. sulla Protostoria della Speleologia, Città di Castello, 1991: 41-111 e Dario MARINI, 1981: *Prima ricerca dell'acqua sotterranea sul Carso - Alpi Giulie*, 75: 60-66
- 2.) GALLI Mario, 1975: *Documenti inediti e biografie per una "Storia della Speleologia" (Friuli-Venezia giulia). La Grotta dei Morti - Mondo Sotterraneo*, 1974-75: 135-172, Udine 1975
- 3.) Pur non riportando tutti gli incidenti sicuramente allora conosciuti (nella descrizione delle Grotte di San Canziano, per esempio, non si accenna all'insidente in cui perse la vita Federico Prez) l'opera contiene notizie su una dozzina di infortuni, di cui 7 avvenuti prima del 1900, Cfr. BERTARELLI Luigi Vittorio, BOEGAN Eugenio, 1926: *2000 Grotte, quarant'anni di ricerche [sul Carso??]* T.C.I. ed., Milano 1926: 1-494
- 4.) SHAW Trevor R., 1994: *Some cave accidents and rescue before 1894 - ALCADI-94, Zusammenfassung, Symp. zur Geschichte der Speläologie in Raum Alpen, Karpaten und Dinariden*, Wien 1994: 25-26. Nel riassunto

- l'A. ricorda l'incidente alla Grotta dei Morti (ott. 1866) ed il decesso (dic. 1891), conseguenza di una pleurite contratta all'Ab. dei Serpenti, di Anton Hanke.
- 5.) Notizie sui primi anni di vita del Abtheilung für Grottenforschung (o anche Grottenanbtheilung), come pure degli altri due sodalizi più avanti menzionati, si trovano in GUIDI Pino, 1995: *Cenni sull'attività dei Gruppi Grotte a Trieste dal 1871 al 1900*, Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan", 32: 85-127, Trieste 1995.
 - 6.) SCHIMDL Adolf, 1851: *Üeber den unterirdischen Lauf der Recca -Sitz.: 655-682*, Wien 1851; GALLI Mario, 1971: *Antonio Hanke e l'esplorazione delle Grotte di San Caziano - Alpi Giulie*, 66-85, Trieste 1971. Su Ivan Rudolf vedi NOVAK Dušan et al., 1988: *Gradivo za slovensko biografijo - Naše jame* 30, suppl.: 1-192, Ljubljana 1988
 - 7.) Galli, 1971, *op. cit.* pag. 78, (da cui è tratto il trafiletto del goirnale) nella seconda parte del lavoro descrive con dovizia di particolari l'inizio delle esplorazioni a San Canziano.
 - 8.) Silvio CAVALLI, 1958: *Come conobbi il mio amico Eugenio Boegan*, pag. 3, dattiloscritto di 38 pagine, datato Trieste ottobre 1958 e conservato nell'archivio della Comm. Grotte "E. Boegan". Il Cavalli (all'epoca Kobau o, talvolta, Cobau) è stato compagno di esplorazioni del Boegan sin dai tempi del "Club dei Sette" e assieme allo stesso redasse nel 1897-98 uno studio sulla Grotta di Trebiciano premiato al concordo indetto dalla Reale Società Geografica Italiana. Il dattiloscritto che ci ha lasciato contiene moltissime notizie sul mondo speleologico giovanile di allora. Quanto all'anno cui il Cavalli riferisce l'incidente è doveroso segnalare che sussiste qualche perplessità: il Club dei Sette, costituito ufficialmente nel 1893, risulterebbe avere iniziato la sua attività almeno tre anni prima (cioè al massimo nel 1890-1891), per cui la data 1888 parrebbe troppo lontana, oltretutto quando il Boegan avrebbe avuto soltanto 13 anni.
 - 9.) Ferruccio Chaudion, figlio del comandante dei Vigili del Fuoco di Trieste, CAVALLI, *op. cit.*, pag. 3; descritto come elemento di notevole robustezza e coraggio, nel 1914 - all'avvicinarsi dell'entrata in guerra dell'Italia - diverrà capitano del corpo dei Vigili Fuoco volontari istituito dal Comune di Trieste.
 - 10.) Il "Club dei Sette", prima - in ordine di tempo - società alpinistico-speleologica giovanile triestina, svolse attività (soprattutto speleologica) per almeno quattro anni (1891-1894); per le sue file passarono una sessantina di speleologi. Sciolta nell'estate 1894 dalla polizia in quanto non in regola con la normativa di allora sull'associazionismo, confluì praticamente in toto (uomini, idee, materiali) all'Alpina delle Giulie.
 - 11.) La cavità, sin dalla sua scoperta oggetto di studi da parte del Comune di Trieste, era stata attrezzata con scale fisse di legno, varie volte sostituite in quanto soggette ad un rapido deperimento. La relazione dell'incidente e

riportata alla pag. 21 della monografia sulla cavità (BOEGAN Eugenio, 1909-1910: *La Grotta di Trebiciano - Alpi Giulie 1909-1910*, Tip. Caprin, estr.: 1-68);

- 12.) Dei molti incidenti registrati nella Grotta di Trebiciano (solo per gli anni '60 gli archivi del Soccorso Speleologico ne riportano cinque: 6.5.1961; 31.8.1961; 8.7.1962; 3.3.1963; 7.4.1968) alcuni erano dovuti al cattivo stato delle scale di legno fiesse, come quelli successi a Marino Vianelo, maggio 1961 (cedimento di due gradini) e ad Arturo Battaglia, tre mesi dopo (cedimento di un gradino). Ambedue gli speleologi si fermeranno sul ripiano posto qualche più sotto, riportando contusioni varie.

JAMARŠKE NESREČE V PRETEKLOSTI. MANJŠE NEZGODE NA TRŽAŠKEM KRASU V 19. STOLETJU

Povzetek

Prispevek opisuje tri nesreče, ki so se pripetile v zadnjih dvajsetih letih devetnajstega stoletja jamarjem iz Trsta na Tržaškem Krasu.

Prva se je pripetila članom Abteilung für Grotten Forschung des Section Küstenland des Deutschen und Österreichischen Alpenvereins 4. maja 1884 v Škocjanskih jamah, v delu, ki se imenuje Mariničeva jama. Pri prečkanju Reke je J. Marinitsch padel in tok ga je odnesel, vendar je uspel niže ob vodi splavati na breg.

Maja 1888 se je v brezno pri Padričah (globoko okoli 15 m) spustil članovinec organizacije Club Alpino dei Sette. Pri plezanju iz jame, ob vrvi, se je odkrušila skala in padel je na dno ter se onesvestil. Vendar ni bil resneje poškodovan in je končno sam triplezal iz jame.

12. decembra 1897 je skupina raziskovalcev, članov "Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie" merila značilnosti v vhodnem breznu, ko se je udrl lesen podest in zgrmel v globino. Enega izmed članov je potegnilo zraven. Podrlo je še tri podeste, jamar pa je, kot po čudežu, ostal nepoškodovan.